

## **Presidente del Pd, Matteo Orfini: «La delega sul Jobs Act va rivista, ma alla fine del confronto non ci sarà libertà di coscienza»**

Il Jobs act, così com'è, non va. «È necessario modificare il testo della delega». Eppure il Presidente del Pd Matteo Orfini resta molto critico con la minoranza dem - «nel voto non può esserci libertà di coscienza» - e con i sindacati: «Hanno fallito».

### **Napolitano chiede di innovare. Un assist al governo?**

«Mai strumentalizzare le parole del Presidente. Ciò detto, è condivisibile che il governo intervenga di fronte al disastro del precariato».

### **Renzi parla di «cambiamento violento» e attacca la minoranza dem. Una strategia controproducente?**

«Se sto agli obiettivi enunciati, sono gli stessi per tutto il Pd. Lavoriamo per risolvere il dramma di milioni di persone senza tutele, frutto di politiche sbagliate. Anche a sinistra».

### **E il Jobs act va in questa direzione?**

«Il testo della delega non è sufficiente. Occorre esplicitare il disboscamento delle 40 forme contrattuali per i precari, riducendole a due: una a tempo determinato e una indeterminato a tutele crescenti. E ancora, correzioni per evitare torsioni autoritarie nei posti di lavoro».

### **A proposito, bisogna toccare anche l'articolo 18?**

«Su questo punto la delega è ambigua, bisogna dettagliarla. Possiamo discutere sulla progressività per il raggiungimento delle piene tutele-per un periodo di anni-ma il reintegro per licenziamenti

## **Presidente del Pd, Matteo Orfini: «La delega sul Jobs Act va rivista, ma alla fine del confronto non ci sarà libertà di coscienza»**

senza giusta causa deve essere mantenuto. Ha ragione Poletti quando sostiene che non si tocca il reintegro per licenziamenti discriminatori: ma chi ti licenzia per discriminarti non dice che lo fa per quella ragione...»

### **Renzi non sta esagerando nei confronti del sindacato?**

«Se milioni di precari non si sentono rappresentati, non è colpa mia o di Renzi: il sindacato dovrebbe rappresentare tutto il mondo del lavoro e non solo una parte, altrimenti è il fallimento della sua funzione storica».

### **È vero che non sarà possibile appellarsi alla libertà di coscienza sulla riforma?**

«È sempre stato così. Questa è politica, non certo un tema di coscienza. Abbiamo il dovere di trovare una sintesi dopo una discussione comune. Questo comporta che anche Renzi ascolti. La discussione è iniziata molto male, con scomuniche reciproche. Meglio abbassare i toni e cercare un accordo».

### **E gli emendamenti della minoranza dem sul Jobs act?**

«Abbiamo una direzione il prossimo 29 settembre sul Jobs act. Riterrei opportuno e serio attendere quella discussione prima di assumere iniziative parlamentari di corrente».

### **Ipotesi referendum tra gli iscritti. Cosa ne pensa?**

«È un'idea molto curiosa. Siamo eletti per fornire soluzioni. Dobbiamo trovare una sintesi, non dare

## **Presidente del Pd, Matteo Orfini: «La delega sul Jobs Act va rivista, ma alla fine del confronto non ci sarà libertà di coscienza»**

il via libera a un derby tra iscritti. Altrimenti non siamo un gruppo dirigente».

### **Sui social la sfottono: “Ora Orfini è ultra renziano...”.**

«È una sciocchezza. Lo dimostra il fatto che ho detto a Renzi che il Jobs act così non è accettabile. Per me il congresso è finito il 9 dicembre: semplicemente, non sono pregiudizialmente ostile a Renzi. Lavoro per unire il Pd, non per unire la minoranza Pd». I precari non si sentono rappresentati, il sindacato rifletta sul fallimento della sua funzione.

Scarica il pdf 